

nir oggi e terrà le prime conclusioni politiche della consultazione elettorale. Entrando poi nel merito del significato politico del voto e dei suoi riflessi, Nenni ha detto: «Mi limito a due costatazioni. La prima che in un grande numero di comuni la DC dovrà fare i conti con noi e noi con essa. La seconda che il miglioramento conseguito in un certo numero di località dal socialdemocratico e anche dai repubblicani che si sono sganziati a tempo dalla politica scabbiana, ha aperto la via ad accordi suscettibili di ampliamenti sulla riforma elettorale. In definitiva — ha concluso Nenni — le posizioni di monopolio sono quasi dovunque cadute. È quello che noi volemmo, quando prendemmo l'iniziativa della riforma elettorale. Il risultato sarebbe stato più grande se la proporzionale fosse stata applicata su scala maggiore, e nelle elezioni provinciali e comunali».

PANORAMA ELETTORALE DA TUTTA L'ITALIA



CATANIA — Grande festa nei tre comuni della Duca di Nelson conquistati per la prima volta dalle sinistre. I comunisti al rinfresco sulle terre comuniste nei giorni delle occupazioni (Telefoto)

10.000 voti guadagnati dai comunisti a Trieste

Ecco i risultati delle elezioni comunali a Trieste, raffrontati a quelli del 25 maggio 1952.

	1952	1956
PC	40.699	50.978
PSI-UP	9.603	2.609
USI	5.532	—
Liberali	—	—
DC	59.912	59.133

Legg. democ. slovena 3.785 3.559
PSDI 12.489 10.445
PLI 4.535 5.758
PRI 2.047 2.407
PNM 5.855 2.915
MSI 26.889 20.570
Mov. econ. naz. 7.671 22.415
Autonomisti 22.415
Vari 5.701

I comunisti triestini hanno guadagnato quasi 10.000 voti, mentre i socialisti hanno guadagnato 7.000 e l'USI che nelle precedenti elezioni non si presentava, ne ha guadagnati 5.532. Complessivamente le sinistre raddoppiano i loro voti.

Le elezioni di unità socialista e di unità socialista democratica e che il partito ha avuto maggiore progresso dovunque le federazioni hanno seguito orientamenti di unità socialista.

PRIME OSSERVAZIONI SUL SIGNIFICATO DI UN VOTO

Il Partito comunista è a Napoli il baluardo contro la vergognosa corruzione di Lauro

La Democrazia cristiana e i suoi alleati sono i veri sconfitti dall'elettorato napoletano

DALLA NOSTRA REDAZIONE
NAPOLI, 29. — In Sicilia questa mattina i quotidiani governativi mantengono l'effervescenza elettorale della DC e del PCI. In Campania, invece, il clima è di attesa. I partiti DC e destre hanno perduto ben 51 comuni. A Napoli, dove la DC è stata la prima a perdere un comune, il bilancio è negativo. Il partito comunista è invece il baluardo contro la vergognosa corruzione di Lauro. La Democrazia cristiana e i suoi alleati sono i veri sconfitti dall'elettorato napoletano.

La DC è stata la prima a perdere un comune, il bilancio è negativo. Il partito comunista è invece il baluardo contro la vergognosa corruzione di Lauro. La Democrazia cristiana e i suoi alleati sono i veri sconfitti dall'elettorato napoletano.

10.000 voti guadagnati dai comunisti a Trieste

Diciassette nuovi comuni conquistati nel Salernitano

Traguardi Vietri sul Mare — Da 4 a 6 i consiglieri comunisti in seno al Consiglio provinciale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SALERNO, 29. — Le sinistre hanno conquistato in provincia 17 nuovi comuni. Sono stati aggiunti ai 51 comuni conquistati nel 1952, 17 nuovi comuni. Sono stati aggiunti ai 51 comuni conquistati nel 1952, 17 nuovi comuni.

L'AVANZATA DEL NOSTRO PARTITO NELLE VARIE PROVINCE ITALIANE

Pavia
BRINDISI, 29. — Da una prima analisi del voto di domenica e lunedì, risulta che nella nostra provincia, nel 1956, il partito comunista ha guadagnato 10.000 voti, mentre i socialisti hanno guadagnato 7.000 e l'USI che nelle precedenti elezioni non si presentava, ne ha guadagnati 5.532.

Brindisi
BRINDISI, 29. — Da una prima analisi del voto di domenica e lunedì, risulta che nella nostra provincia, nel 1956, il partito comunista ha guadagnato 10.000 voti, mentre i socialisti hanno guadagnato 7.000 e l'USI che nelle precedenti elezioni non si presentava, ne ha guadagnati 5.532.

Ravenna
RAVENNA, 29. — Nei sette comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti nei quali si è votato con il sistema proporzionale, si sono avute, rispetto alle elezioni del 7 giugno 1953, le seguenti variazioni: il PCI ha aumentato 5.380 voti; il PSI 2.447. Le sinistre hanno avuto complessivamente un aumento di 7.825 voti. In cambio il PRI si è registrato un aumento di 4.211 voti; il PSDI ha ottenuto 288 voti in più e il PLI 348. Al contrario la DC ha perduto 1.831 voti; il MSI ne ha perduti 487.

In progresso le sinistre in tutto l'Anconetano

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ANCONA, 29. — La prima considerazione che si può fare esaminando i risultati delle elezioni in Ancona e nelle Marche è che, in generale, ad eccezione della provincia di Macerata, le sinistre hanno conquistato un numero di comuni superiore a quello della DC e per i partiti che si richiamano al socialismo. In Ancona, per esempio, il PCI ha ottenuto 17.017 voti (7 giugno), il PSI 7.289 (6.268), il PSDI 4.211 (3.570) e il PLI 1.086 (1.284) e il MSI unito ai monarchici 3.512 (3.359).

MENTRE LA DC E LE DESTRE SUBISCONO PERDITE NOTEVOLI

Le sinistre avanzano in Piemonte e conquistano 24 nuovi comuni

Aperta la strada a nuove alleanze fra i partiti laici - Maggioranza assoluta del PCI e del PSI nel Consiglio comunale di Alessandria - Due seggi ai d.c. dissidenti di Asti

DALLA NOSTRA REDAZIONE
TORINO, 29. — In tutto il Piemonte le sinistre sono andate avanti, mentre la DC e le destre hanno subito notevoli flessioni, accusando ovunque cedimenti e perdite di voti. Questo è il primo giudizio che si può trarre dai risultati, ormai quasi definitivi, delle amministrative. Le sinistre hanno conquistato 24 nuovi comuni in Piemonte, mentre la DC e le destre hanno perduto 14 comuni.

Ad Alessandria
Nella provincia, sono stati mantenuti alle sinistre i comuni di Ovada, Valenza e Novi Ligure, mentre una nuova situazione si è aperta ad Acqui, ove esistono concrete possibilità di creare una giunta democratica contro il monopolio politico del senatore Piola, ex-sindaco d. c.

Ad Alessandria
Nella provincia, sono stati mantenuti alle sinistre i comuni di Ovada, Valenza e Novi Ligure, mentre una nuova situazione si è aperta ad Acqui, ove esistono concrete possibilità di creare una giunta democratica contro il monopolio politico del senatore Piola, ex-sindaco d. c.

I comunisti veneziani ottengono nuovi suffragi

VENEZIA, 29. — I barcaioli che stamattina sul far dell'alba passavano, con le loro imbarcazioni cariche di bottiglie di latte, davanti al Palazzo della Federazione comunista affacciatosi sul Canal Grande, gridavano sempre la stessa formula: «Allora, com'è andata?». «La sinistra avanza, la DC indietro», questa la risposta data dai compagni che avevano vegliato tutta la notte attorno al telefono di servizio e a un tavolo con le macchine calcolatrici e che resta valida come sintesi delle votazioni per il Comune di Venezia. Infatti i dati definitivi ufficiali suonano così: il PCI rispose alle elezioni del 1953 con 37.736 voti (oltre 3 mila in più); il PSI da 39.256 a 41.088 (oltre 1.800 in più); il PSDI da 11.104 a 13.877 (2.700 in più); la DC da 78.005 a 73.395 (oltre 2.600 in meno); il PLI da 5.707 a 6.629 (oltre 900 in più); l'alleanza di destra (monarchici)

Avanzata delle sinistre a Latina e provincia

LATINA, 29. — Ragguardevole è l'avanzata dei comunisti e socialisti a Latina, dove le sinistre guadagnano oltre 1000 voti, conquistando il nostro partito di circa 100 voti e raggiungono i 5.000 voti conquistando il secondo posto nella schieramento politico. Complessivamente le sinistre hanno guadagnato 49.000 voti, mentre la DC resta ai 34.000 voti e le destre diminuiscono di 6.975 voti.